**Scheda Informativa per la Mostra "La Grande Illusione"**

**Titolo della mostra:** La Grande Illusione  
**Artista:** Nicolò Tomaini  
**Luogo:** Museo Civico - Pinacoteca Crociani, Montepulciano

**Curatori:** Roberto Longi, Filippo Mollea Ceirano.

**Inaugurazione:** venerdì 22 novembre 2024, ore 17:00  
**Durata:** 22 novembre 2024 - 3 febbraio 2025

**Descrizione della Mostra**  
La mostra "La Grande Illusione", allestita presso il Museo Civico - Pinacoteca Crociani di Montepulciano, propone un’esplorazione visiva e concettuale delle riflessioni dell’artista Tomaini sull’impatto delle tecnologie moderne sulla società contemporanea. Tomaini, nato nel 1989 nella provincia di Lecco, si distingue per un linguaggio artistico che analizza il modo in cui le tecnologie della comunicazione e il progresso tecnologico influenzano i rapporti umani, la percezione della realtà e il ruolo dell’essere vivente all'interno di un mondo sempre più virtualizzato.

**L'Opera di Tomaini**  
Da oltre quindici anni, la ricerca di Tomaini si concentra sugli effetti della tecnologia sulla quotidianità e sulla società, con particolare attenzione alle "tecnologie della comunicazione". Le sue opere riflettono il modo in cui l'immagine spesso soppianta la realtà, creando dinamiche alienanti per l'essere umano. Il corpo, benché assente nelle rappresentazioni visive, è un destinatario implicito, una presenza simbolica sempre al centro delle trasformazioni rappresentate. L’artista costruisce, con meticolosa attenzione e tecniche iperrealiste, scenari angoscianti che evocano la rimozione, l'assorbimento e la virtualizzazione del corpo all’interno di un sistema sociale dominato da una pseudo-comunicazione.

Le suggestioni visive di Tomaini sono costruite facendo ricorso a tutti mezzi espressivi di volta in volta ritenuti più idonei a suscitare una riflessione critica senza nulla concedere alle lusinghe di un’estetica accattivante, secondo i canoni propri dello spirito fissato fin dall’origine – per l’appunto – dalle avanguardie, si possono considerare per molti versi un bilancio critico, a circa un secolo dal primo manifesto futurista, delle aspettative e delle illusioni germogliate in quel contesto e in quel passaggio storico.

**Percorso Espositivo e Opere Presentate**  
La mostra si sviluppa attraverso una quarantina di opere, di cui una ventina sono inedite, offrendo una panoramica dell’evoluzione artistica di Tomaini e dei temi che caratterizzano il suo lavoro. Tra le serie in esposizione figurano:

* **I "Caricamenti" e i "Silicio"**: Opere che intervengono su vecchi quadri per ritrarre processi di trasformazione e cancellazione, affiancate da codici digitali che distruggono simbolicamente l’immagine originale.
* **I "Teatrini"**: Assemblaggi di elementi dei pupi siciliani con frammenti di codici informatici, rappresentano un’interazione tra tradizione e digitalizzazione, suggerendo una sostituzione virtuale della realtà.
* **Le "Luci senza Paesaggio"**: Vecchi quadri frammentati accostati alle loro riproduzioni digitali, collegate attraverso cavi immaginari, simbolizzano il dominio dell’immagine virtuale sull’originale.
* **I "Ritratti di Illusionista"**: Le componenti elettroniche dei primi computer emergono da antiche tele, corrodendole e destabilizzandole, in un’evocazione del conflitto tra passato e futuro.

Per accompagnare il visitatore in questo percorso di riflessione, l’allestimento prevede inoltre installazioni scultoree distribuite nei vari piani del museo. Alcune sculture sono state inoltre installate in alcune scuole del Comune di Montepulciano, in modo da creare un legame e uno stimolo con le giovani generazioni.

**Messaggio e Riflessione Critica**  
La poetica di Tomaini non concede nulla a un’estetica accattivante; piuttosto, richiama l’attenzione su ciò che viene rimosso o distorto nella realtà contemporanea. La sua denuncia silenziosa, attraverso la creazione di immagini e scenari fortemente critici, nasce dal senso di smarrimento e alienazione caratteristico della generazione attuale. "La Grande Illusione" non è solo un’indagine sulla tecnologia, ma una critica all'idea che il virtuale possa diventare una sostituzione completa della realtà umana, trasformando l’individuo in un oggetto passivo, privo di senso autentico e assorbito dalla dinamica virtuale.

**Dettagli della Mostra**

* **Luogo:** Museo Civico - Pinacoteca Crociani, via Ricci 10, Montepulciano (SI)
* La mostra è realizzata dal Comune di Montepulciano, in collaborazione con **Leo Galleries,** galleria d'arte contemporanea con focus importante sulla corrente futurista. I curatori sono Roberto Longi, Philip Cravan ed Ettore Bossi.
* **Data di inaugurazione:** venerdì 22 novembre 2024, ore 17:00
* **Durata:** fino al 3 febbraio 2025
* **Orari di apertura:** fino al 19 dicembre 2024, aperture solo sabato e domenica, dalle 10.00 alle 18.00. Dal 20 dicembre 2024 al 6 gennaio 2025, il Museo sarà aperto tutti i giorni, dalle 10.00 alle 18.00, con eccezione dei martedì, del 25 dicembre 2024 e del 1° gennaio 2025. Dal 7 gennaio al 31 marzo 2025 il Museo sarà aperto solo sabato e domenica dalle 10.00 alle 18.00.
* Info: [info@museocivicomontepulciano.it](mailto:info@museocivicomontepulciano.it) / **Telefono:** +39 0578 757341

**Il Museo Civico Pinacoteca Crociani: uno scrigno di bellezza, nel cuore di Montepulciano**

Oltre alla mostra temporanea “La Grande Illusione” cos’altro è possibile vedere al Museo civico di Montepulciano?

Il museo civico ha sede dal 1954 nel Palazzo Neri Orselli. Uno dei rarissimi esempi a Montepulciano che conservi memoria dell’architettura civile del Trecento senese, il palazzo è in realtà il risultato di secoli di profonde modifiche e adattamenti di vari edifici fusi insieme: attualmente presenta una facciata a tre piani in laterizio su Via Ricci, un bel cortile con loggetta e pozzo; si articola al suo interno su quattro piani di cui uno sotterraneo, riadattati per l’uso espositivo con interventi moderni immediatamente riconoscibili, consentendo un’ottimale lettura della struttura.

Il museo si articola in 5 sezioni principali.

**SEZIONE ARCHEOLOGICA**: Questa parte, la prima incontrata dal visitatore, accoglie alcuni corredi tombali Etruschi e reperti edilizi Romani, trovati nelle prossimità di Acquaviva di Montepulciano nel corso dell’ultimo secolo, nonché alcune urne cinerarie Etrusche provenienti dalla collezione del nobile Poliziano Pietro Bucelli, mentre dalla collezione Paolozzi proviene probabilmente la grandiosa porta etrusca in pietra, utilizzata sino in età romana come ingresso di una sepoltura.

I ritrovamenti di notevole valore estetico, oltre a testimoniare l’importanza della Val di Chiana quale nodo viario fin dall’antichità, dimostrano anche il benessere diffuso del territorio. Gli oggetti di maggior prestigio sono senz’altro quelli bronzei, tra cui si notano il prezioso foculo – una sorta di braciere – e un candelabro, nel corredo della tomba omonima.

**SEZIONE POLIZIANA**: Questa sezione, ospitata nel suggestivo piano sotterraneo coperto da volte in laterizio, comprende alcuni reperti lapidei di varia provenienza (iscrizioni, stemmi, ecc.) già ospitati nel cortile del palazzo. Tra essi si distingue il Marzocco raffigurante il leone, simbolo di Firenze, in travertino. Venne eretto nel 1511, nell’attuale Piazza Savonarola in memoria del definitivo passaggio di Montepulciano a Firenze, e là rimase fino al 1856 quando fu sostituito da una copia. Ricordiamo inoltre l’importante busto di Marcello II, della nobile famiglia Cervini di Montepulciano che fu Papa per sole tre settimane nel 1555. È inoltre presente una piccola raccolta di materiali ceramici recuperati in un pozzo di butto (visibile all’interno del sotterraneo stesso) che documenta la produzione di oggetti ceramici a Montepulciano dal XIII al XIX secolo. Nella sala 4 si possono ammirare alcuni oggetti in argento (tra cui la maschera funebre della Santa poliziana Agnese Segni, morta nel 1317).

**TERRACOTTE ROBBIANE**: La collezione è di rilevante importanza non solo per l’elevata qualità delle opere, ma anche per il loro stretto legame con la storia di Montepulciano: si trovano qui, infatti, le due pale di altare Dio Padre Beneficente, già nel palazzo comunale e la lunetta raffigurante Madonna con Bambino, già nel palazzo del Capitano, commissionate ad Andrea della Robbia dal 1484 agli inizi del 1525. Altra opera notevole è il frammento di pala d’altare con S. Giovanni Battista proveniente probabilmente dal distrutto convento di Fontecastello.

**PINACOTECA**: Questo è il nucleo più importante e significativo del Museo. La collezione ha origine dal lascito di Francesco Crociani, che nel 1859 decise di lasciare in eredità alla comunità poliziana la sua pregevole quadreria, comprendente soprattutto opere del ‘600 del ‘700 di ambiente fiorentino e bolognese, oltre a dipinti di pittori dei Paesi Bassi. A essa si sono poi affiancate altre donazioni e acquisizioni provenienti dal patrimonio ecclesiastico. Una delle opere più celebrate del museo è il San Francesco su tavola di Margaritone d’Arezzo, del secolo XIII, di sapore ancora fortemente arcaico. Si segnala inoltre per l’antichità la tavola recante una Madonna con Bambino e due Angeli, recentemente attribuita al pittore senese legato all’ambito di Duccio da Buoninsegna detto “Maestro di Badia Isola” (inizio XIV secolo). Di grande effetto la grande tavola con l’Incoronazione della Vergine, ultimamente ricondotta al senese Jacopo di Mino del Pellicciaio (metà XIV secolo).

**STUDIOLO**: Per ricreare l’atmosfera “domestica” delle collezioni private del passato si è scelto di collocare i dipinti di piccole dimensioni – ma spesso di eccezionale, quasi miniaturistica qualità – in una galleria di passaggio, appositamente ricostruita e chiamata non a caso lo Studiolo, dove sono esposti anche alcuni arredi del XVI secolo.